



Ente capofila dell'Ambito Territoriale costituito dai Comuni di:

Accadia, Anzano di Puglia, Ascoli Satriano, Bovino, Candela, Castelluccio dei Sauri, Castelluccio Valmaggiore, Celle di San Vito, Deliceto, Faeto, Monteleone di Puglia, Orsara di Puglia, Panni, Rocchetta Sant'Antonio, Sant'Agata di Puglia, Troia, ASL FG, Provincia di Foggia

DELIBERAZIONE DEL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

N. 33 del 28 dicembre 2016

Oggetto: Schema di Convenzione con l'IPAB "Emma e Decio Ripandelli" di Candela per concorrere alla realizzazione del "Segretariato Sociale" Art. 83 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e della Porta Unica di Accesso L.R. Puglia 10/07/2011 n.19 e art. 3 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i.. Determinazioni.

L'anno duemilasedici il giorno VENTOTTO del mese di DICEMBRE alle ore 16,45, presso la Sala Consiliare del Comune di Troia, in via Regina Margherita, n. 80, si è riunito, in seduta d'urgenza, il Coordinamento Istituzionale dell'Ambito Territoriale, giusta convocazione n. 0026269/C.I. del 23.12.2016 e risultano presenti

N.	Ente	QUALIFICA	NOME E COGNOME	P	A
1.	Comune di Troia	Presidente	Leonardo Cavalieri - Sindaco	X	
2.	Comune di Accadia	Componente	Pasquale Murgante - Sindaco	X	
3.	Comune di Anzano di Puglia	Componente	Antonio Marotta - vice Sindaco		X
4.	Comune di Ascoli Satriano	Componente	Rosa Radogna - Assessore	X	
5.	Comune di Bovino	Componente	Michele Dedda - Sindaco	X	
6.	Comune di Candela	Componente	Nicola Gatta - Sindaco		X
7.	Comune di Castelluccio Sauri	Componente	Michele Vitale - Assessore		X
8.	Comune di Castelluccio Valmaggiore	Componente	Pasquale Marchese - Assessore	X	
9.	Comune di Celle San Vito	Componente	Maria Giannini - Sindaco		X
10.	Comune di Deliceto	Componente	Pasquale Palumbo - Assessore	X	
11.	Comune di Faeto	Componente	Giovanni d'Onofrio - Vice Sindaco	X	
12.	Comune di Monteleone di Puglia	Componente	Pasquale Rigillo - Vice Sindaco	X	
13.	Comune di Orsara di Puglia	Componente	Tommaso Lecce - Sindaco	X	
14.	Comune di Panni	Componente	Pasquale Ciruolo - Sindaco		X
15.	Comune di Rocchetta Sant'Antonio	Componente	Giuseppina Sepa - Delegata	X	
16.	Comune di Sant'Agata di Puglia	Componente	Marco Lo Curcio - Assessore	X	
Totali				11	5
17.	ASL	Componente	Dr. Giuseppe Pica		X

Pareri ai sensi dell'Art.49 - D.Lgs. 18/08/2000, N° 267

Parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
f.to Dr. Antonella Tortorella

Addì, 28.12.2016

Parere favorevole in ordine alla regolarità contabile.

Il Responsabile dell'Ufficio di Piano
f.to Dr. Antonella Tortorella

Addì, 28.12.2016

Copertura Finanziaria Art. 151 comma 4.D.Lgs. 18/09/2000., N° 267

E' chiamata a verbalizzare la dott.ssa Antonella Tortorella, Responsabile dell' Ufficio di Piano.

Preside Leonardo Cavalieri, Sindaco del Comune di Troia che, accertato il numero legale, dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

IL COORDINAMENTO ISTITUZIONALE

VISTI la convenzione per la gestione associata delle funzioni e dei servizi socio-assistenziali adottata, ai sensi dell'art. 30 D. Lgs. 267/00, dal Commissario ad acta nella seduta del 02 aprile u.s., il Piano Sociale di Zona a valere sul triennio 2014-2016, anch'esso approvato dal Commissario ad acta nella stessa seduta;

VISTO il deliberato del Coordinamento del 26 gennaio u.s. con cui la dott.ssa Antonella Tortorella è stata nominata Responsabile dell'Ufficio di Piano e il Decreto del 03.02.2015, prot. n. 0001865, con il quale il Sindaco del Comune Capofila, ha attribuito alla dott.ssa Antonella Tortorella la Responsabilità dell'Ufficio di Piano, giusta deliberazione del Coordinamento Istituzionale n. 01 del 26.01.2015

PREMESSO che l'art. 83 del Regolamento Regionale n. 4 del 18.01.2007 e s.m.i., attuativo della Legge Regionale 10.07.2006 n. 19 e s.m.i. rubricata "Disciplina del sistema integrato dei servizi sociali per la dignità e il benessere delle donne e degli uomini di Puglia", testualmente recita per il Servizio di Segretariato Sociale:

1. Il servizio di segretariato sociale deve avere le seguenti caratteristiche: **Tipologia/Carattere:** Il servizio di segretariato sociale opera come sportello unico per l'accesso ai servizi socio-assistenziali e sociosanitari o sportello di cittadinanza, svolge attività d'informazione, di accoglienza, di accompagnamento, di ascolto e di orientamento sui diritti di cittadinanza con caratteristiche di gratuità per l'utente. Il servizio di segretariato sociale deve caratterizzarsi per l'elevato grado di prossimità al cittadino, diversificandosi dalle attività di presa in carico.

Prestazioni: Il servizio di segretariato sociale fornisce notizie e informazioni sui servizi sociali e sociosanitari presenti nell'ambito territoriale e nel distretto sociosanitario. Accoglie la domanda del cittadino/utente, svolge attività di consulenza, orientamento e indirizzo, fornisce indicazioni sulle modalità d'accesso ai servizi.

Le attività di informazione e di orientamento possono essere garantite anche avvalendosi delle associazioni di volontariato e dei patronati, di cui alla legge 30 marzo 2001, n. 152, sulla base di apposite convenzioni. Il segretariato sociale deve aiutare il cittadino a rintracciare la soluzione al suo problema, quando questo non presenta la necessità di essere preso in carico dal Servizio sociale professionale. Collabora con le Associazioni e con gli Enti di Patronato, coordinandone gli interventi.

Personale: Il servizio di segretariato sociale è assicurato nell'ambito del servizio sociale professionale dal quale è coordinato, e deve essere garantito da professionisti assistenti sociali.

Le attività di informazione possono essere realizzate anche da altro personale destinato stabilmente alla funzione, in possesso di specifiche competenze relazionali e di conoscenza del territorio.

Articolazione territoriale: Il servizio di segretariato sociale deve articolarsi territorialmente in maniera da garantire la massima fruibilità da parte di tutti i cittadini, garantendo, nei limiti delle risorse disponibili, il raggiungimento di una articolazione con almeno uno sportello per ogni Comune nell'ambito territoriale.

- che l'art. 3 del Regolamento Regionale n. 4 del 18.01.2007 e s.m.i., definisce le "Modalità e strumenti per l'accesso unico al sistema integrato dei servizi" e recita testualmente:

1. L'accesso al sistema integrato dei servizi è garantito da Porte Uniche di Accesso (PUA) attivate dall'ambito, in raccordo con le AUSL, secondo le indicazioni del Piano Regionale delle Politiche Sociali e con il Piano Sanitario Regionale, e con modalità atte a promuovere la semplificazione nell'accesso per gli utenti, l'unicità del trattamento dei dati degli utenti e connessi al caso, l'integrazione nella gestione del caso, nonché la garanzia per l'utente di un termine certo per la presa in carico dello stesso. Le Porte Uniche di Accesso operano sia per il complesso dei servizi sociali che per i servizi sociosanitari.

2. Le Porte Uniche di Accesso forniscono informazioni ed orientamento ai cittadini sui diritti e le opportunità sociali, sui servizi e gli interventi del sistema locale, nel rispetto dei principi di semplificazione, trasparenza e pari opportunità nell'accesso. L'ambito organizza l'attività delle Porte Uniche di Accesso con modalità adeguate a favorire il contatto anche da parte di chi, per condizioni sociali e culturali, non vi si rivolge direttamente.

3. Al fine di promuovere la differenziazione degli orari di apertura e di accesso agli sportelli, in ottica di conciliazione e di armonizzazione dei tempi e degli orari delle città, ed al fine di valorizzare il concorso dei soggetti del Terzo Settore e

degli enti di patronato alla realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali, con riferimento specifico alle funzioni di informazione, analisi dei bisogni, anche inespressi, e orientamento, connesse alla articolazione territoriale della Porta Unica di Accesso, l'ambito può avvalersi dei soggetti di cui all'art. 19 comma 1 della legge regionale.

4. Al fine di fornire risposte adeguate a bisogni complessi dei cittadini, che richiedano l'integrazione di interventi e servizi sociali e sanitari, l'ambito territoriale e la AUSL definiscono un protocollo operativo unico per:

a) accogliere la richiesta inoltrata; b) decodificare il bisogno; c) effettuare l'indagine sociale; d) attivare l'Unità di Valutazione Multidimensionale, di cui all'art. 59, comma 4, della legge regionale, per la predisposizione del progetto personalizzato, previa valutazione dei requisiti di ammissibilità al servizio e al beneficio; e) verificare periodicamente l'andamento dell'intervento; f) individuare il responsabile del caso per garantire l'attuazione e l'efficacia degli interventi previsti dal progetto personalizzato.

5. L'ambito territoriale e la AUSL definiscono con proprio regolamento l'organizzazione delle Porte Uniche di Accesso e degli strumenti tecnici per il controllo e la valutazione dei programmi assistenziali a carattere sociosanitario, nonché le modalità di individuazione del responsabile del caso.

6. La Unità di Valutazione Multidimensionale è una équipe multiprofessionale, in grado di leggere le esigenze di pazienti con bisogni sanitari e sociali complessi, che costituisce a livello di ambito il filtro per l'accesso al sistema dei servizi socio-sanitari di natura domiciliare, semiresidenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata.

Svolge i seguenti compiti: a) effettua la valutazione multidimensionale, utilizzando lo strumento e le procedure previsti a livello regionale, dell'autosufficienza ovvero del residuo grado di autonomia dell'utente, dei bisogni assistenziali suoi e del proprio nucleo familiare, ivi inclusa la valutazione della dipendenza psico-fisica risultante da specifica relazione che contiene motivata proposta di intervento; b) verifica la presenza delle condizioni socio-economiche, abitative e familiari di ammissibilità ad un certo percorso di cura e assistenza; c) elabora il progetto socio-sanitario personalizzato, che deve essere condiviso con l'utente e con il nucleo familiare e da essi sottoscritto, e che assicura un uso ponderato delle risorse grazie ad una visione longitudinale nel tempo, orientata alla pianificazione complessiva degli interventi; d) verifica e aggiorna periodicamente l'andamento del progetto personalizzato; e) procede alla dimissione concordata.

7. La U.V.M. ha la seguente composizione: a) coordinatore sociosanitario nominato dal Direttore del Distretto sociosanitario, ai sensi dell'art. 14, comma 14, della l. r. n. 25/2006;

b) assistente sociale, nominato dall'ambito territoriale, prioritariamente tra le figure già inquadrate nei servizi sociali dei Comuni dell'ambito; c) Medico di Medicina Generale o Pediatra di libera scelta di riferimento dell'assistito; d) medico specialista e altre figure professionali specifiche individuate dalla ASL competente.

8. Al fine di garantire in tempi certi la più idonea risposta alle richieste di accesso al sistema integrato dei servizi, il Distretto sociosanitario assicura che gli adempimenti di natura sanitaria della Unità di Valutazione Multidimensionale siano conclusi entro 20 giorni dalla segnalazione del caso. Il regolamento per il funzionamento della Unità di Valutazione Multidimensionale definisce le modalità di svolgimento delle procedure per la valutazione e la presa in carico, nel rispetto delle urgenze. A tal fine l'Unità di Valutazione Multidimensionale può effettuare visite dell'utente a domicilio ovvero presso le strutture per acuti del Servizio Sanitario Regionale, ovvero presso la struttura residenziale che l'utente ha scelto per l'ospitalità d'urgenza, connessa al bisogno individuale e/o familiare.

9. Per i casi di comprovata e urgente necessità è consentito un protocollo operativo d'urgenza che consenta l'immediato accesso alle prestazioni sociosanitarie di natura domiciliare, semi-residenziale e residenziale a gestione integrata e compartecipata. Per questi casi è necessaria motivata proposta del MMG o dei servizi sociali, previa nulla osta delle unità operative della ASL e del responsabile d'ambito sociale, (ai fini dell'assunzione di eventuali oneri finanziari), da trasmettersi alla U.V.M. affinché nel termine di cui al precedente comma 8, svolga i compiti stabiliti nel presente articolo.

VISTO l'Accordo di Programma sottoscritto in data 12.05.2015 tra il Comune di Troia, quale Capofila dell'Ambito Territoriale, nella figura dell'Avv. Leonardo Cavalieri, delegato alla sottoscrizione dell'atto dal Coordinamento Istituzionale, giusta Deliberazione n. 10 del 20.04.2015, e l'ASL di Foggia, rappresentata dal dr. Michele Urbano in qualità di Direttore del Distretto Socio Sanitario di Troia-Accadia n.59 giusta delega del Commissario Straordinario n. 0036809 del 22.04.2015

CONSIDERATO che in virtù dell'accordo sottoscritto con l'ASL, l'Ambito si è impegnato, oltre a garantire n. 16 assistenti sociali dislocate nei 16 Comuni dell'Ambito Territoriale con compiti di segretariato sociale, si è impegnato altresì a fornire n. 01 Assistente sociale e n. 01 amministrativo per le operazioni di back office presso l'ASL per la PUA Distrettuale/UVM e **DATO ATTO** che L'Ambito Territoriale di Troia intende proseguire con le attività peculiari dei servizi di P.U.A. e di Segretariato Sociale in aderenza a quanto previsto dagli artt. 3 e 83 del Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i. per il triennio 2017 - 2019

RILEVATO:

- che la Legge 328/2000 "Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali" individua nell'integrazione sociale e sanitaria uno strumento di governance locale per far fronte all'evoluzione delle esigenze delle comunità e disciplina all'art.10 il sistema delle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972 e successive modificazioni;
- che, con riferimento specifico alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e Beneficenza (cosiddette IPAB), qualificate come enti pubblici morali deputati all'esercizio dei servizi sociali, il legislatore demandava al governo l'emanazione di un decreto legislativo recante una nuova disciplina delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza (IPAB) di cui alla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e successive modificazioni;
- che il Decreto Legislativo n. 207 del 04.05.2001, rubricato "Riordino del sistema delle istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, a norma dell'articolo 10 della legge 8 novembre 2000, n. 328", ha previsto l'obbligatoria trasformazione delle IPAB in ASP - azienda per i servizi alla persona - per quelle prive delle caratteristiche indicate nel DPCM 16/02/1990 - oppure in persone giuridiche di diritto privato (associazioni o fondazioni). Con il primo modello organizzativo viene conservata la personalità giuridica di diritto pubblico, con il secondo dette istituzioni sono trasformate, invece, in soggetti di diritto privato;
- che l'art. 21 del suddetto decreto, espressamente, ha disposto che: "A norma dell'articolo 30 della legge, alla data di entrata in vigore del presente decreto legislativo è abrogata la disciplina relativa alle IPAB prevista dalla legge 17 luglio 1890, n. 6972, e dai relativi provvedimenti di attuazione. Nel periodo transitorio previsto per il riordino delle istituzioni, ad esse seguitano ad applicarsi le disposizioni previgenti, in quanto non contrastanti con i principi della libertà dell'assistenza, con i principi della legge e con le disposizioni del presente decreto legislativo";
- che la legge regionale n.15/2004, così come modificata dalla legge regionale 15 maggio 2006 n. 13, ha dettato le norme per la riforma delle IPAB in conformità al decreto

- legislativo 4 maggio 2001, n. 207. In particolare, l'art. 6 comma 1 ha previsto testualmente - che: "Le IPAB non trasformabili in aziende per insufficiente entità patrimoniale e volume di bilancio possono deliberare, nel termine di cui al comma 3 dell'articolo 2, e presentare alla Regione, nel termine di cui al comma 4 dell'articolo 2, un piano di risanamento per la ripresa dell'attività nel campo socio-assistenziale tale da consentire il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico e la trasformazione in azienda";
- che l'art. 6, comma 4, della legge regionale n. 19/2006 e s.m.i. ha stabilito che: "I Comuni appartenenti allo stesso ambito territoriale definiscono autonomamente le forme di gestione dei servizi previsti nel Piano sociale di zona, nel rispetto di quanto previsto all'articolo 56, e possono avvalersi anche delle aziende pubbliche di servizi alla persona di cui al d.lgs. 207/2001, aventi sede legale nel territorio dell'ambito, laddove presenti";
- che l'art. 20 della legge regionale Puglia n. 19/2006, così come modificato dall'art. 2, comma 2 della Legge Regionale 6.02.2013 n. 7 ha previsto che: "Le Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza che abbiano completato il processo di trasformazione in Aziende di Servizi alla Persona (ASP) ai sensi della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 (Riforma delle Istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza e disciplina delle aziende pubbliche dei servizi alle persone), e successive modificazioni, partecipano, quali soggetti attivi al coordinamento istituzionale dell'Ambito Territoriale in cui ciascuna ha sede per concorrere alla programmazione del servizio integrato dei servizi sociali nei limiti dei rispettivi ambiti di attività, ed alla gestione nei limiti di quanto previsto al comma 3 dell'art. 6, all'organizzazione e alla gestione del sistema d'interventi e servizi sociali";
- che anche le IPAB che abbiano avviato un percorso diretto alla trasformazione in ASP conservano tuttora personalità giuridica di diritto pubblico e, quindi, possono continuare ad operare quali soggetti attivi, alla programmazione, all'organizzazione e alla gestione del Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali, come risulta confermato anche da apposito parere del 22.02.2016 (Prot. AOO_082/1268) reso dalla Regione Puglia - Dipartimento Politiche per la promozione della salute delle persone e delle pari opportunità - Sezione politiche di benessere sociale e pari opportunità, con riferimento specifico all'IPAB "Emma e Decio Ripandelli" con sede in Candela (Fg);
- che, in ragione e condizionatamente alla permanente qualifica di ente pubblico, le IPAB possono essere destinatarie in via diretta della gestione di servizi rientranti nel suddetto Sistema Integrato di Interventi e Servizi Sociali;

CONSIDERATO:

- che nel territorio d'ambito, da anni, opera l'IPAB "Emma e Decio Ripandelli", domiciliata in Candela alla via Orto Pennella n. 20, avente codice fiscale 80001800715;
- che la gestione di tale IPAB, giusto decreto dell'Assessore ai Servizi Sociali della Regione Puglia n. 133 del 25.04.1994, è stata affidata in via provvisoria alla Giunta Comunale di Candela;
- che l'IPAB ha avviato il processo di trasformazione in Azienda di Servizi alla Persona (ASP) ai sensi della legge regionale 30 settembre 2004, n. 15 e, a tal fine, si propone di continuare a svolgere attività nel campo socio-assistenziale, estendendo il proprio campo di azione, originariamente rivolto prevalentemente alla gestione di servizi e strutture legate alle fasce di bisogno dei minori, in modo da poter intercettare e dare una risposta efficace ai nuovi bisogni sociali emergenti sia nella città di Candela, sia a livello di Ambito Territoriale sociale di appartenenza;
- che il percorso intrapreso dalla suddetta IPAB, nelle more della trasformazione in azienda pubblica di servizi alla persona, ne consente il mantenimento della personalità giuridica di diritto pubblico, come risulta confermato anche nel citato parere reso dalla Regione Puglia;
- che, pertanto, l'IPAB può legittimamente essere affidataria della gestione di uno o più servizi sociali, avendo tuttora lo stato di persona giuridica pubblica, a condizione che, come evidenziato anche dalla Corte di Giustizia della Comunità Europea, con pronuncia del 19.12.2012, l'accordo sia stipulato esclusivamente fra enti pubblici, nessun prestatore privato sia posto in una situazione privilegiata rispetto ai suoi concorrenti, la cooperazione sia connessa al perseguimento di obiettivi di interesse pubblico;
- che la scelta di affidare lo svolgimento del servizio di integrazione scolastica a codesto ente risponde all'esigenza di procedere speditamente alla realizzazione del servizio *de quo*, rimborsando all'affidatario i costi sostenuti per il personale avviato al servizio, senza alcuna applicazione di iva, anche in considerazione del fatto che l'Ente ha acquisito esperienza nei servizi socio - assistenziali;
- che l'IPAB deve assicurare il predetto servizio avvalendosi di figure professionali che abbiano i requisiti minimi prescritti dal citato Regolamento Regionale n. 4/2007;
- che l'IPAB dovrà operare in stretto raccordo con l'Ufficio di Piano, che impartirà apposite direttive all'ente affidatario, in modo tale da concorrere alla più agevole, efficace ed economica funzionalità del Servizio di che trattasi;

UDITA la relazione del Presidente del Coordinamento e gli interventi dei presenti: **Murgante** chiede che nella proposta di convenzione all'art. 5 venga tolto "previo consenso del Responsabile dell'UDP"; all'art. 9 che "il mancato utilizzo di RESETTAMI costituirà cessazione del rapporto di lavoro" venga sostituito "l'Ambito si riserva di segnalare all'IPAB l'inadeguatezza e/o l'inadempienza dell'operatore laddove quest'ultimo non provveda nel rispetto dei tempi a quanto richiestogli, nel qual caso l'IPAB, verificata la fondatezza della segnalazione, provveda alla immediata sostituzione"

VISTI la Legge n.241/1990 e s.m.i., la Legge n.328/2000 e s.m.i., il Decreto Legislativo n. 207/2011 e s.m.i., la Legge Regionale n.19/2006 e s.m.i., la Legge Regionale n.15/2004 e s.m.i., il Regolamento Regionale n. 4/2007 e s.m.i., il Piano Regionale delle Politiche Sociali 2013/2015, Il 3° Piano Sociale di Zona 2014/2016

ACQUISITI i pareri favorevoli di regolarità tecnica e contabile espressi ai sensi dell'art. 49 del D.lgs. n. 267/2000;

Con la seguente votazione espressa nelle forme di rito:

Presenti:	11
Aventi diritto di voto:	11
Favorevoli:	11
Contrari:	0
Astenuti:	0

DELIBERA

Per i motivi di cui in premessa e qui integralmente riportati per essere approvati:

di doversi affidare all'IPAB "Emma e Decio Ripandelli", con sede in Candela alla via Orto Pennella n. 20, l'organizzazione e la gestione amministrativo-contabile del Servizio di "Segretariato Sociale" Art. 83 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. e della Porta Unica di Accesso L.R. Puglia 10/07/2011 n.19 e art. 3 del R.R. n. 4/2007 e s.m.i. sulla base dello schema di convenzione allegato alla presente tanto da esserne parte integrante e sostanziale, che con tale atto si approva;

di demandare al Responsabile dell'Ufficio di Piano la sottoscrizione della convenzione tra Comune di Troia, quale Capofila dell'Ambito Territoriale, e l'IPAB, secondo quanto indicato nell'allegato alla presente deliberazione, al fine di concorrere alla realizzazione del Servizio di Integrazione Scolastica per alunni/e diversamente abili, da stipulare ai sensi dell'art. 15 della Legge n. 241/1990 e s.m.i., nonché l'opportunità di apportare d'ufficio gli accorgimenti di ordine tecnico necessari al fine di rendere compatibile la stessa con la normativa vigente ovvero che rientrino nelle prerogative dirigenziali;

Di assegnare per il servizio di che trattasi le risorse come di seguito specificate: **Servizio PUA Distrettuale:** euro 43.014,00 capitolo 1442.11 Missione 12.04-1.03 PdC 1.03.02.16.999 (FNA 2014); euro 162.566,00 capitolo 1442.11 Missione 12.04-1.03 PdC 1.03.02.16.999 (FNA 2015);

Segretariato Sociale: euro 24.434,00 capitolo 1442.11 Missione 12.04-1.03 PdC 1.03.02.16.999; euro 189.000,00 capitolo 1442.12 Missione 12.04-1.03 PdC 1.03.02.16.999; euro 200.160,00 capitolo 1442.10 Missione 12.04-1.03 PdC 1.03.02.16.999; euro 52.406,00 capitolo 1461.04 Missione 12.04-1.03 PdC 1.03.02.16.999;

Di demandare all'Ufficio di Piano la trasmissione del presente atto ai Comuni facenti parte dell'Ambito Territoriale e al Comune di Troia per l'approvazione dello schema di convenzione qui allegato;

Di rendere, con voto unanime e separato, la presente deliberazione immediatamente esecutiva.

Ambito Territoriale di Troia

Deliberazione del Coordinamento Istituzionale

Verbale n. 33 del 28 dicembre 2016

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Segretario Verbalizzante
F.to dott.ssa Antonella Tortorella

Il Presidente
F.to Avv. Leonardo Cavalieri

Certificato di Pubblicazione

Il presente atto deliberativo viene pubblicato all'Albo Pretorio e vi resterà per quindici giorni consecutivi ai sensi dell'art. 124, comma 1°, del Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

- 3 GEN. 2017

Il Segretario Comunale
Dott. Gianluigi CASO



Dichiarazione di conformità

E' copia conforme all'originale da servire per uso amministrativo.

Il Segretario Comunale
Dott. Gianluigi CASO



Dichiarazione di esecutività

X La presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000).

___ Esecutiva il giorno _____ ai sensi 3° comma dell'art. 134 D.Lgs n. 267/2000.

Il Segretario Comunale
Dott. Gianluigi CASO

